

# Murid Al-Barghuthi – da Mezzanotte e altre poesie (Traduzione dall'arabo di Angela Mainini)

## Descrizione

**BARGHUTHI** **BARGHUTHI** **Murid al-Barghuthi** nasce nel 1944 a Dayr Ghassani, vicino a Ramallah, oggi capitale de facto della Palestina situata nel West Bank. A metà anni '60 si trasferisce al Cairo per gli studi e durante l'ultimo anno di college inizia il suo esilio: la Guerra dei Sei Giorni del 1967 con la successiva occupazione israeliana del West Bank gli impedirà di tornare in Palestina, che rivedrà solo nel 1996. Finita la guerra, per quattro anni insegna all'Università in Kuwait, e parallelamente iniziano a comparire su riviste egiziane e libanesi le sue opere in versi. Nel 1970 sposa la scrittrice e critica egiziana Radwa Ashour, conosciuta negli anni del college, con cui avrà un figlio, Tamim, nel 1977. Le loro vite, però, rimangono a lungo divise tra il Cairo, dove Radwa insegna all'Università e da cui Murid fu esiliato nel 1977, e Budapest, dove Murid fu rappresentante dell'OLP per qualche anno. Dal 1972 pubblica tredici raccolte di poesie e due romanzi, per il primo dei quali, *Ho visto Ramallah* (Illisso, 2005), gli fu assegnato il prestigioso premio Naguib Mahfouz nel 1997.

Murid Al-Barghuthi  
da *Mezzanotte e altre poesie*

*Traduzione dall'arabo di Angela Mainini*

\*

Come va?

?????? ? ???? ? ?  
???? ??? ? ??????  
???????? ? ?? ? ?????? ????? ?? ???  
?????? ?? ??????? ??? ?? ?????  
????????? ??? ? .

??????? ??? ?  
?????? ?????? ?????  
?????  
????????? ????? ?? ?????? ???  
?? ?? ?? .

???????? ?? ??? ?  
???? ? ?? ????? ? ? ??????? ?? ? :  
???????? ????????? ? ?? ?? ??? ??  
?????? ??? ????? ??????  
??  
??? ? ??

???????? ? ? ?  
????? ? ? ? ? ? ? ? ? ?  
? ? ? ? ? ? ? ? ? ?  
????? ? ? ? ? ? ?

? ? ? ? ? ?  
??? ? ? ? ? ? ? ? ? ?  
??? ? ? ? ? ? ? ? ? ?  
? ? ? ? ? ? ? ? ? ? .

???? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ?  
? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ?  
????? ? ? ?  
? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? ? .  
??? ? ? ? ? ?

In attesa dell'autobus  
contempla le nubi del suo respiro  
condensarsi, davanti al naso, nel gelo del mattino:  
lo scolaro tenta di chiudere le dita in un pugno,  
e non ci riesce.

Sul cuscino del rimorso,  
si rigira il soldato sconfitto.  
Oziosamente  
porta lo spazzolino rotto  
alle labbra.

Prima o poi  
si sveglia lo straniero in esilio o in patria;  
i *loro* vestiti, le *loro* targhe, i *loro* alberi,  
le *loro* liti, i *loro* amori, la *loro* terra, il *loro* mare  
sono *loro*.  
E i ricordi:  
topi che si ammassano, corpo su corpo  
su un quadrato di spessa tela  
che pare nuova e calda,  
davanti alla sua porta chiusa.

Un solo cuscino:  
una signora contempla il letto del figlio maggiore,  
riordinato per l'ultima volta  
e vuoto per sempre.

Si sente dalla finestra del vicino una voce  
Salve! Buon giorno! Come va?  
E si affretta la risposta:  
Salve, buon giorno! Stiamo bene.

Stiamo bene!

\*

I tre cipressi

?????? ?????? ?????? ??? ??  
????? ?????? ??? ? ?? ??  
????? ?????  
?? ??? ? ?????? ?????? ??? ??? ? .  
???????????? ????? ??????  
??? ? ??????? .  
????? ??? ? ????? ?? ??? .  
?? ? ??? ??? ????? ? ??? ?? .  
????? ????? ??? ?? .  
??? ?? ? ????????? ???????  
???????? ?? ??? .  
????????? ?? ????? ???????  
??? ??? ??????? .  
????????? ??????? ? ?????? ??  
???????? ??? ? ?? .  
????? ?? ????? ?????? ????? ?? .  
?????  
????????? ????? ?  
????? ?????? ????? .  
???????  
????????? ??? ?  
????? ????? .

Trasparente e fioca, come il torpore dei taglialegna  
serena, avvertendo l'imminente violenza,  
la rugiada del mattino  
non cela questi tre cipressi sul pendio.  
I dettagli ne tradiscono la somiglianza,  
il loro splendore la conferma.  
Dissi: "Non oserò continuare a guardarli".  
Vi sono momenti in cui il coraggio viene meno.  
Esiste una bellezza che è letale per l'audacia.  
Nubi corrono nell'alto  
spezzando la forma dei cipressi.  
Uccelli partono verso altri orizzonti  
strozzandone la voce.  
Si staglia il verde dei cipressi  
sulla solida linea dei mattoni.  
Il sol frutto di certi alberi è il loro verde.  
Ieri  
in una felicità inattesa

ho visto innalzarsi la loro immortalità.  
Oggi,  
in un'inattesa tristezza  
ho visto la scure.

\*

Il cuscino

?? ? ????  
?????? ?????? ????? ?  
?????? ??????? ????? ?? ??? ?  
?????? ?????????  
????????? ????? ? ?? ??? ????????  
???????? ?????  
?????? ?????  
?????? ?????? ????? ????? ???  
?? ? ??? ?  
?????? ?????? ? ??? ?? ?  
??? ??????? ???  
????? ?? ??? ??  
????? ?????  
?????? ??????  
????????? ?????? ??????? ??  
?? ??? ??? ???

Il cuscino dice:  
al termine di un lungo giorno  
io solo conosco il dubbio del sicuro  
e le voglie della monaca  
quel leggero tremito tra le ciglia del tiranno  
e l'immoralità di chi predica  
e la brama dell'anima  
per un corpo caldo che ne raccolga le sparse  
scintille  
in un tizzone ardente  
e lo splendore di minuscole inezie  
dai più tralasciate.  
Io solo conosco  
la dignità di chi perde  
la solitudine di chi vince  
e quello sciocco freddo brivido  
di un desiderio realizzato.

---

**Angela Mainini** è nata il 29 aprile 1993 a Reggio Emilia. Fin da piccola inizia a sviluppare la passione per le lingue, per il teatro e per le diverse culture attraverso musica e danza. L'unione di questi

interessi la portano a scegliere la strada della traduzione, in particolare di poesia, che coniuga la creatività della scrittura con il desiderio di fare da ponte tra una cultura e un'altra, tra un modo di pensare e di vivere a un altro. Si trasferisce quindi a Torino nel 2015 per approfondire gli studi di traduzione, presentando alla fine del biennio magistrale la traduzione integrale di un'opera in poesia dall'arabo all'italiano.

Fotografia di proprietà dell'autore.

**Data di creazione**

Agosto 4, 2018

**Autore**

root\_c5hq7joi